

Carissimo amico!

Per ora devo abbandonare l'idea di una funzione perché mi ammalato, di febbre reumatica con un lungo debutto di 4 giorni, e grave protrazione di febbre. Me ne duole assai ma ci vorrà pazienza. Ora comincio a galantini. È oggi il primo giorno che mi fa tanta lena da tener la penna in mano, e voglio scriverti il progetto di questo.

Il suo *fijoides* è semplicemente il *fijoides incurvus*, una varietà grandicella, ma neppure quella detta *crapipes*, che le foglie far vedere se viene a l'ungia.

Per *sp. f. rivularis* che è raro, ci vorrebbe un crapo marginale che circonda tutta la foglia per intero, con maggior forza che nel *f. bryoides*, e la cella della lamina dovrebbe essere del doppio più grande, quindi: *sp. f. rivularis* più non *crapipes*, e più ricolor di clorophilla. Il frutto poi dovrebbe essere non solo nutante ma inalutato.

Il *sp. f. inc. var. crapipes*, che io trovai nelle paludi salmastre di qui ha il pedicello del frutto grosso, le foglie più larghe, e robusta la pianta.

Non in parte della botanica in cui si prendano granetti più facilmente che nei
maschi; si vuole pazienza, della quale ella ne ha certamente molta, e pratica,
che ella farà in breve, ed allora i granetti si diradano, male sicuro che
se ne prendano ancora. — Quanto al mio *Gymnostomum* o *Ulexia*
ella è nuovamente tratto in errore dalle apparenze. Il solo fatto della
della infiorescenza ha avuta barba per avvertire che se in capo
fosse veramente una *Ulexia* (il che non è) sarebbe non la *Ulexia*
viridula var. *γ*. od *ε*. cioè una delle aperistomate, ma bensì la
Ulexia *Wimmeriana*, che ha un peristoma tale che lo vede un
oculato micrologo, e superficialmente osservata anche con potenti
microscopi apparire senza peristoma. — So la reputo con Müllers
affine al *Gymnostomum* murale di Schimper, e ciò perché Schimper
che la vide in istato non pienamente maturo, disse che gli appariva
ma che non era certo che sia la *Ulexia* *Wimmeriana*. Quindi
posso con tutta sicurezza affermare che sia la *Ulexia* *viridula* od una
varietà della stessa. Quando ella verrà la farò rimarcare anche
altre differenze dalla *Ulexia* *viridula* che sono visibili in parte
anche senza microscopio.

Sono ancora occupatissimo in quell'opera che sto pubblicando, ma spero se Dio
mi da salute di finirla in qualche mese. Intanto devo lasciar
dormire la caverna di muschi che raccolsi quest'anno in
Tirolo, e fra i quali ve ne faranno certamente di buoni.
Sallè se ella recandosi a Venezia viene a trovarmi, ma non così alla
sfuggita, come le altre volte, ne avrò gran piacere, almeno
interrompo la noja del mio lavoro giuridico col parlare
di botanica.

Quando avrò finito il detto lavoro mi getterò a corpo morto sui
muschi, e le assicuro che mi metterò in giornata, e che farò
espressioni quante ne potrò.

Se ha dubbi da risolvere, o qualche cosa che non si determinasse, mi
faranno gran piacere scriverdomi, io corrisponderò alla qua-
rateria il più presto possibile.

Sono l'affettuosissimo
suo amico

Gustavo Venturoli

Ven li 19 8^{to} 63.

P.S. Quanto a quella famosa pottiaica, abbia un po' di pazienza che la
studiero, soprattutto cerchi di averne un esemplare con calyptro
ed opercolo. Colla sua opinione che cioè sia la *barbula vivalis*
non ~~so~~ sono d'accordo; la *barbula vivalis* ha un muso
affatto divers. forse non è neppure una *barbula*, e ciò mi
pare spai verisimile per più ragioni che riprovo ad altro
momento.

Lapis di privale altre cose perché più troppo deboli.